

IL CIBO AL FRONTE

- 29 luglio 1942: In Ucraina, alle fermate della stazione, la popolazione accorre per cambiare uova in patate e altra roba.
- 2 agosto 1942: Alla stazione di Gomel, va a grattare delle patate per levarsi la fame.
- 19 agosto 1942: Si trova a Nova Gorlovka (Horlivka) e per la prima volta mangia della zucca, coppa arrostita e cruda.
- 20 agosto 1942: Con delle patate cucina un ottimo pranzo con la scatoletta.
- 21 agosto 1942: Riparte per il Don e arriva in un campo di girasoli dove fa una bella mangiata di patate.
- 23 agosto 1942: Riparte verso Vorosilovgrad (Volgograd) in cerca di patate.
- 25 agosto 1942: Si trova vicino a un fiume e prende pomodori, cetrioli, cavoli e la sera fa una bella insalata.
- 29 agosto 1942: A Millerovo con altri soldati prende 5 polli e un porcellino e la sera fanno una bella mangiata.
- 31 agosto 1942: La mattina parte con un compagno e ammazza 2 galline e 1 gallo, la sera li cucina.
- 5 settembre 1942: Dopo la santa messa va in paese a prendere delle galline e delle patate.
- 7 settembre 1942: In paese ruba una macina, uno straccio, del grano, una piastra di ghisa, un carico di legno, del lievito e torna all'accampamento insieme ad altri suoi compagni per fare il pane.
- 8 settembre 1942: Da qui in avanti farà il pane tutti i giorni.
- 9 settembre 1942: Col pane cucina anche una bella polenta.
- 12-18 settembre 1942: Continua a fare il pane.
- 24 settembre 1942: A Millerovo gli arriva il caffè dal pacco arrivato dalla sua famiglia.
- 26 settembre 1942: Cucina patate, polenta di grano e un po' di carne con il brodo.
- 27 settembre 1942: Dopo la santa messa mangia patate e carne.
- 1 ottobre 1942: Fa un buon pane di puro frumento.
- 3/4/7 ottobre 1942: Fa il pane.
- 1 novembre 1942: Fa il pane.
- 3 novembre 1942: Sul Don fa rifornimento di patate e fa delle buone minestre; di notte va a raccogliere il grano.
- 7 novembre 1942: Si fa male ad un piede ma è ristorato dall'arrivo di caramelle e cioccolatini dal pacco di sua madre dall'Italia.
- 10 novembre 1942: Il rancio è preparato dai militari con pasta, carne, formaggio, burro, olio e marmellata.

IL CIBO NEGLI OSPEDALI

- 21 novembre 1942: Primo ospedale da campo dove beve il caffè e mangia brodo e carne. La sera mangia invece pane, marmellata ed un limone.
- 22 novembre 1942: Parte e arriva a Podgoruje, la sera lo ricoverano all'ospedale e mangia formaggio e pane.
- 23 novembre 1942: La mattina mangia caffelatte e pane, la sera minestra e patate.

- 2 dicembre 1942: All'ospedale di Vorosilovgrad (Volgograd) gli danno 2 pagnotte in cambio di 2 pacchetti di sigarette.
- 14 dicembre 1942: Arrivato all'ospedale di Stalino la mattina gli danno caffelatte e pane, mentre la sera minestra e spezzatino.
- 25 dicembre 1942: Giorno di Natale a Dnepropetrovsk (Dnipro) gli danno biscotti, caramelle, grappa, pollo, miele, marmellata, formaggio, salame, pesce, minestra e caffè.
- 26 dicembre 1942: In ospedale il cibo è buono, danno pane, pollo o maiale, minestra, formaggio, marmellata.
- 1 gennaio 1943: E' Capodanno e riceve caramelle, un bicchiere di grappa, 15 sigarette e pollo; la sera mangia la pastasciutta.
- 15 gennaio 1943: In viaggio verso Leopoli, i Tedeschi gli danno della zuppa, caffè, pane, burro, salame e 4 sigarette.
- 16 gennaio 1943: A Leopoli, mangia pane, salame, burro, miele e caffè.
- 17 gennaio 1943: Beve caffè e mangia burro e marmellata.
- 20 gennaio 1943: All'ospedale italiano è finito il "benestare": solo un bicchierino di caffè e un po' di pane, tre fili di minestra e un po' di patate; la sera la stessa "minestraccia", mezzo cucchiaino di marmellata e tre fettine di salame.

IL CIBO IN PRIGIONIA

- 8 settembre 1943: Al campo di Trens beve una bottiglia di birra.
- 10 settembre 1943: Catturato dai Tedeschi viene trasferito in Germania e per la strada scambia del riso con del pane.
- 11 settembre 1943: Riesce a sfamarsi con pane e marmellata.
- 17 settembre 1943: Proseguendo il viaggio per l'Austria gli danno 30 grammi di pane e 1 bicchiere di caffè.
- 19 settembre 1943: Dopo essere arrivati in Germania senza mangiare, alle 16:00 gli danno il tè e alle 19:00 una pagnotta, burro e marmellata.
- 20 settembre 1943: A colazione tè; distribuisce il rancio dalla cucina che consiste in patate con un po' di carne mischiata a molto brodo. La sera mangia pane e burro.
- 21 settembre 1943: La mattina beve un po' di tè.
- 23 settembre 1943: Dei borghesi polacchi lanciano nel recinto pane, burro, patate e pancetta.
- 25 settembre 1943: Riesce a farsi delle patate fritte avendo un po' di margarina.

RIFLESSIONE

Attilio Biagioni nel suo diario ci racconta la sua esperienza nella campagna di Russia e nella prigionia come Internato militare. In questo diario si nota come la sua vita e la sua alimentazione cambiano se si trova al fronte, negli ospedali o nel campo di prigionia.

Quando si trova al fronte riesce, grazie all'aiuto della popolazione ucraina, a sfamarsi per un po' di tempo; quando si avvicina al fronte sul Don l'approvvigionamento del cibo è più scarso perché i rifornimenti tardano ad arrivare: ciò costringe Biagioni e altri suoi commilitoni a "prendere" del cibo nelle fattorie del luogo, poi con una macina inizierà a fare il pane tutti i giorni. Dal 7 novembre 1942, essendosi infortunato ad un piede, non può prendere parte alle attività militari e si occupa del rancio.

A causa degli attacchi nemici cambia molti ospedali fino al 23 dicembre 1942 quando arriva a Dnepropetrovsk (Dnipro): nonostante ci sia poco da mangiare riesce lo stesso a sfamarsi.

L'8 settembre 1943, dopo l'armistizio firmato da Badoglio, la situazione cambia. Infatti, il giorno dopo viene catturato dai Tedeschi e una lunga marcia lo porterà in un campo di transito nella Prussia orientale al confine con la Polonia (19 settembre '43): qui la vita è dura per i maltrattamenti dei Tedeschi; non mancano atti di generosità da parte dei polacchi che fanno arrivare al di là del reticolato delle patate e assicurano che se i Tedeschi si ritirano li aiuteranno a nascondersi nelle loro abitazioni (21 settembre '43).

Nonostante le condizioni di vita e nonostante non sia riuscito a mangiare molto nel campo di concentramento è sopravvissuto a questo inferno.

Covino Simone, Sota Rakela 5D AFM